

APPUNTI SUL VIDEO

di GIOVANNI CESAREO

Professione: demente

I meccanismi di un « assurdo » denunciato da « Caro TG 2 » - Le contraddizioni, gli squilibri, l'« obiettività » dell'informazione

Sabato scorso, la rubrica Caro TG-2 si è occupata di un piccolo episodio di cronaca per molti aspetti assai significativo. In provincia di Siracusa, un ospite di un ospedale psichiatrico « aperto » ha richiesto la carta d'identità e, quando gliel' hanno rilasciata, ha trovato che come professione gli era stata attribuita quella di « demente ».

« Ci si sarebbe aspettati che la breve indagine seguita all'annunciazione del fatto avesse inizio dagli uffici che hanno rilasciato la carta d'identità e toccasse anche qualche istanza più alta dell'amministrazione pubblica. Invece, abbiamo ascoltato l'antenna vittima di questo ennesimo soprano, due operatori dell'ospedale psichiatrico e, in studio, il professor Michele Riso. Tutti hanno formulato osservazioni critiche sensate e interessanti, ma ciò non ha colmato l'assenza della voce di « uno » che ha avuto il disastro ed eseguito quel soprano.



Rock e « giallo » stasera in TV

Un attore racconta un teatro: ovvero Gregory Peck e un corpo di ballo di cinquanta elementi, le famose « rockette » del Radio City Musical di New York. Si apre con la storia del prestigioso locale la puntata di Variety, stasera alle 20,40 sulla Rete uno, che dedica il secondo servizio al nuovo rock degli anni '80 (l'ultima corrente si chiama « new wave ») e alla lotta ai ferri corti tra le case discografiche inglesi e americane per la conquista del mercato.

Completa il numero « Sonata per baritono e regista », un divertente identikit che il regista Sandro Bolchi fa del personaggio di Enrico della Lucia di Lamermoor di Donizetti. La commedia finale « Bravo Benny », il giallo a strisce « Delitto a via Teulada » sono gli intermezzi proposti.

Sulla Rete due, alle 21,35, Primo Piano si occupa del problema ateo-teista. Popolazione italiana e popolazione tedesca convivono senza integrarsi a Bolzano e nella provincia, vessate da diversi problemi. L'inchiesta fa parlare i protagonisti di questa zona dove la pace sociale è spesso basata sull'incomunicabilità. Il jazz è il protagonista della serata televisiva sulla Rete tre, alle 20,05 viene trasmessa la registrazione del Concerto jazz a Villa Pamphili, a Roma, con la cantante di colore Etta Cameron.

NELLA FOTO: Barbara D'Urso, interprete di « Delitto in Via Teulada », il « giallo » di « Variety »

« e il più possibile diretta e completa. Lo è tanto più quando ci si trova — come nel caso citato in questo Caro TG-2 — dinanzi ad episodi che appaiono « assurdi ». In questa « assurdità », infatti, esiste tuttavia una logica: una logica distorta, propria di meccanismi arcaici e arcaizzanti e di concezioni fondate su pregiudizi violenti, ma comunque una logica che si riproduce implacabilmente e spesso vanifica qualsiasi spinta al cambiamento. Entrare nel cuore di questa

logica, svelarne le origini e analizzare le condizioni che la perpetuano, individuare chi ne è strumento e chi la favorisce e perché, significa davvero « fare informazione », offrire autentici elementi di conoscenza a livello di massa.

Per questo, a me pare che, ogni volta, sarebbe utile che sul video venissero denunciate, circostanziate, anche i rifiuti di chi dovrebbe rispondere delle situazioni e i nega, di chi lascia fuori dalla porta microfoni e telecamere

e operatori dell'informazione, di chi — ed è caso tutt'altro che raro — tace perché teme le rappresaglie del potere. La televisione, nella fattispecie, ha un vantaggio, rispetto a tutti gli altri mezzi di comunicazione: offre all'operatore dell'informazione la possibilità di mostrare a milioni di persone questi rifiuti (qualche volta, in passato lo si è visto); e, in questo caso, la descrizione del fallimento di un'indagine giornalistica può costituire un efficacissimo elemento di conoscenza.

Ma è anche possibile che gli operatori dell'informazione ritengano superfluo indagare fino a questo punto e in modo così diretto; ritengano che basti ottenere gli elementi e le spiegazioni necessarie da chi più facilmente è disposto a fornire. Dite « continue », da chi sta al loro fianco; da chi, battendosi per il cambiamento, ha interesse a denunciare l'esistente. Può darsi che questo sia accaduto anche per l'episodio citato da Caro TG 2.

Ed è un grave errore, invece. E' questo, l'esatto rovescio di quel modo di procedere — che in TV fu norma permanente durante l'epoca bernabesiana, e che oggi è tutt'altro che scomparso, tra l'altro — secondo il quale in ogni circostanza sarebbe necessario ricercare « l'obiettività » attraverso la presentazione del « pro » e del « contro », attraverso l'ascolto delle « due campane ».

Questo modo di procedere tendeva ad appiattare la realtà sull'esistente, « equilibrandola »; ma al medesimo risultato si può approdare anche se si evita di ricercare e mettere in evidenza le contraddizioni, di indagarne a fondo le origini e le ragioni, di cogliere criticamente i termini reali dei conflitti. Le contraddizioni si scoprono andando in cerca non di « equilibri » ma di « confronti » e di « squilibri ». E solo attraverso questi indagini si può risalire da un dato, apparentemente « assurdo » — e perciò stesso apparentemente eccezionale — alla logica e al meccanismo che quell'« assurdo » hanno provocato perché sono ancora il meccanismo e la logica dominanti, anche laddove esistono leghisime che avrebbero dovuto trasformarli, come appunto nel caso citato da Caro TG 2.

Per questa via si possono anche provocare contraddizioni tra i telespettatori, probabilmente: risultato non ultimo di un'informazione viva e autenticamente democratica.

Radiotre: in diretta per 4 ore col robot « burlone »

ROMA — Da qualche settimana (e per molte settimane ancora) un despota metallico si aggira per i locali della Rai. Compare il sabato, nelle prime ore pomeridiane e ama frequentare gli studi radiofonici di via Asiago, quelli di Spedale, un percorso di studio ormai sperimentato e dalle solide fortune. Siamo a Radiotre. Alle 13 in punto il despota, atteso ed esigente, si affaccia e un po' folle, entra in azione e per quattro ore, sino alle 17, è lui che decide, interferisce, condiziona e sovranizza tutto.

Non esageriamo: ci sono ben 18 persone, quante compongono il cast completo dello studio di Spedale... (che poi, nei desideri del regista Rodolfo Roberti, doveva chiamarsi Saa ko nelle terre, come il primo documento in possesso di Roberti, ma in Rai l'idea aveva lasciato perdersi); loro parlano, declamano, cantano, suonano, fanno rumori, giocano, ma lui, il robot, è sempre lì, in agguato, e quando meno te l'aspetti interviene, ordina, corregge e, se vuole, si improvvisa anche regista. Insomma, una presenza tanto affascinante quanto ossessiva e scomoda.

Quelli di Spedale... (leggono anche e ripercorrendo l'alfabeto, ricomponendo le fila, reinventando materiali e meraviglie, tentiamo uno spettacolo buono per gli anni a venire). Il piano colto, il « cervello » elettronico, intanto perché è una novità assoluta, la prima volta che un computer entra dal vivo in una trasmissione radiofonica. E poi perché era una sfida alla macchina. « Soltanto una macchina », come dice Roberti, « può riprendere le distanze dall'oggetto, lui che del programma (curato da Pierluigi Tabasso) vuole continuare ad essere, impertinente e irriducibile, il nostro metallo, il regista. Lo affiancano Susanna Gullinucci e Corrado Santucci, in un lavoro di quattro ore tutte a braccio, come si dice in gergo: in pratica — ed è una vera sfida alle convenzioni, ancora tanto rigide quanto quelle di cui sono segnati gran parte dei programmi radiofonici — tutta la trasmissione è in diretta, nulla, ma proprio nulla, è prefabbricata, salvo tre, quattro brevi stacchi musicali in cui vien fatto ricorso al disco, per consentire a ciascuno di riprendere fiato e ripartire.

Ma che si fa, in questo studio, per quattro ore? Un po' di tutto, con intelligenza, ironia e voglia di gioco. Fuori da malinconie e pessimismi d'accanto. Una trasmissione anche politica, ma in senso lato, con riferimenti alla immediatezza, alla realtà, alla travagliata attualità. Musica e teatro, cabaret e operetta, letteratura e divagazioni pubblicitarie si susseguono in una cadenza ritmata, pulsante, senza brusche cadute o affannosi recuperi. Paolo Pierfranceschi, il cantautore-regista improvvisa a ripetizioni, racconta storie di vita quotidiana, dialoga con il computer, in contrappunto con un'ora, ripescando una poesia del Pascoli (o era Gozzano?), portando l'ascoltatore con la memoria a più o meno lontani libri di testo.

Dati che studi recenti e credibili ci dicono che la capacità di attenzione di un ascoltatore radiofonico non supera le poche decine di minuti, gli operatori della trasmissione hanno congegnato le cose in modo tale che, appunto, entro un arco di 15-20 minuti si compie un « giro » completo di sequenze sonore. Gli attori Vairano, Masullo, Cattaneo, Buffa Sabel e Giuliano declinano le loro parti in un'alternanza di stili propri della musica popolare), mentre Vanzetti, che del computer è il padre putativo, immette nella macchina i titoli, cifre e segnali di vario genere che poi la macchina codifica e rielabora.

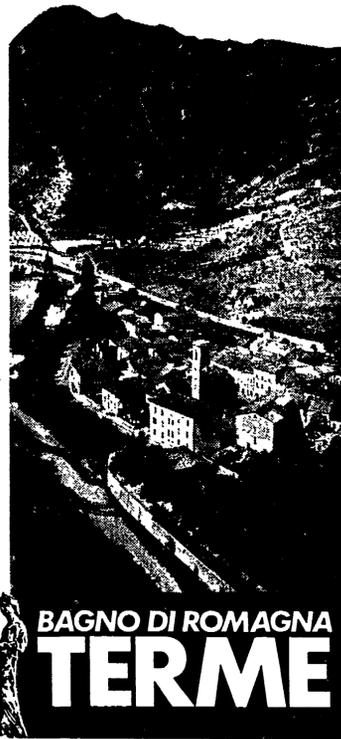
Arrivare così che alle 13,45, quando il GR3 manda in onda il suo notiziario, il computer registri tutte le notizie e poi, dopo, a suo modo, le reinterpreti. Vien fuori che « Craxi non li controlla più », che « dopo una notte di trattative nel Psi: il conto si fa con il fisco » e che « l'ambasciatore Usa non vuole testimoni in trattoria ». Con il suo bip-bip (il « nostro », costruito negli Stati Uniti, ha un codice linguistico in inglese e quindi deve farsi anche lo sforzo di esprimersi in italiano), il computer scandisce i suoi pensieri, per poi confessare improvvisamente e imbarazzatissimo: « Mi sento osservato, non guardatemi più ». Ma riparte subito, in un dialogo esilarante con un'hostess sui mezzi di comunicazione (aereo, treno), di massa.

Ecco un'idea affascinante di come si possa usare oggi il mezzo radiofonico: una « novità » nell'evento che lo rende godibile e capace di lanciare messaggi al resto del mondo, dal vicino di posto all'amico o allo sconosciuto lontano mille miglia.

Piero Gigli

2000 ANNI FA' NASCEVA IL RIMEDIO AI MALI DEL NOSTRO TEMPO.

Le malattie che non si vedono. Lo stress sembra esser diventato un modo normale di vivere. E invece è una malattia. Il modo migliore di curarla è una vacanza vera, fatta di riposo ma non di ozio, di pace ma non di noia. Una vacanza così puoi trovarla a Bagno di Romagna, 500 metri di altitudine, tra il verde dell'Appennino che unisce Romagna, Toscana e Marche. La cura secondo natura. Le sorgenti bicarbonato-alcaline (a più di 45°) consentono svariate applicazioni. Fanghi e grotte per artropatie croniche, processi infiammatori osteoneuro-arteriali e post operatori. Le acque sulfuree risolvono i problemi delle affezioni croniche delle vie respiratorie. E in più cure specialistiche (sordità



rinogene, sterilità, reumatologia) e controlli laboratoristici e radiodiagnostici. Lo svago e la salute ritrovata. Quando il fisico si rigenera, la voglia di divertirsi viene spontanea. Dalle passeggiate tra i boschi, alla pesca sul lago, dall'equitazione ai campi di tennis, alle piscine; a Bagno di Romagna puoi scegliere. Oppure un'escursione: Ravenna, Arezzo, Rimini, Assisi, Urbino, Bologna, S. Marino, Firenze sono nel raggio di un centinaio di chilometri.

Desidero ricevere gratis maggiori informazioni e materiale illustrato. Azienda di Cura e Soggiorno BAGNO DI ROMAGNA - FORLÌ. NOME _____ COGNOME _____ VIA _____ CITTÀ _____

UNA CURA IN PIU': la serenità.

A cura di: Amministrazione Provinciale di Forlì, Comune e Azienda di Cura e Soggiorno di Bagno di Romagna.

E'arrivata alla Standa la maglieria di primavera!



Vieni a scegliere fra mille novità quella più morbida, quella più classica, quella più originale, quella più... In più c'è una sorpresa per te: solo da oggi a sabato 1 marzo

c'è lo sconto del 15%

su tutta la maglieria per la donna e i bambini. Ecco alcuni esempi: Maglietta polo per ragazzi fino a 13 anni 7.000 5.950. Golfino donna in maglia operata 12.900 10.200. Maglietta donna rigata in cotone e lurex 9.900 7.650.

MONTISSON

guarda alla

STANDA

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13,30 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA... 15,15 CAGLIARI: CICLISMO, corsa Sassari-Cagliari... 18,00 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA... 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA... Rete 2: 13,30 COME QUANTO - Settimanale sui consumi... 17,00 GLI AMICI DELL'UOMO - « Gli elefanti »... Rete 3: 15,30 PROGETTO SALUTE - Medicina dello sport... 19,30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti... TV Svizzera: ORE 18: Per i più piccoli; 18,05: Per i bambini... TV Capodistria: ORE 20,05: Cartoni animati... TV Francia: ORE 12,05: Venite a trovarmi... TV Montecarlo: ORE 15,30: Montecarlo news...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stannote stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Istastanza musicale; 9: Radioanchio 90 con Lietta Tornabuoni; 11: Barbara Streisand e le canzoni di John Lennon; 11:08: Buffalo Bill; 11:30: « L'abbuffata » con Walter Chiari; Evviva la banda; 12:03: Voi e io; 14: GRI flash; 14:03: Donatella per voi; 14:30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15:03: Rally; 15:30: Erreputino; 16:40: Alla breve: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18:35: Rammusic; 19:20: Successi di ieri; 20: Vincitori Opera-quiz; 20:02: Live music; 20:40: Racconti italiani: « Uxoridico » di Tommaso Landolfi; 21:03: Europa musicale; 21:30: Disco Contro...; 22:30: Musica e fantasia a più voci; 23: Oggi al Parlamento; 23:00: Prma di dormi bambina. Radio 2: GIORNALI RADIO: 6,30 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: I giorni con Massimo Grillandi; 9,05: L'Atlantide di Pierre Benoit; 9,32: Radio due 3131 (1 parte); 11,32: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,50: Alto gradimento; 13,35: Sound Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodie 3131 (11 parte); 16,32 In Concerti; 17,32 Il castello armonico; 18: Le ore della musica; 18,32: Sportello informazioni; 19,50: Ventimilini scuola; 20,10: Spazio X1 22: Nottetempo; 22,20: Panorama parlamentare; 22,50: Nottetempo. Radio 3: GIORNALI RADIO: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 22,55; 8: Preludio; 8,55: Concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 8,30: Concerto del mattino; 9,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10,45: Concerto del mattino; 12: Musica operistica; 12,50: La cultura neofascista in Italia; 13: Pomeriggio musicale; 15,39: Un certo discorso...; 17: Fiabe e psicanalisi; 17,30: Spazio Tre; 18,45-2,45: Europa '80; 19,15: Spazio Tre; 21: La fanciulla del West; 23,15: Il jazz.